

Etichettatura del paese di origine

Registrazione - fornitori

- Devono possedere o avere accesso ai registri relativi alle richieste di etichettatura di origine
- Devono conservare le registrazioni di ciascuna transazione per due anni
- Le registrazioni devono contenere informazioni sul venditore ed il successivo acquirente del prodotto

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Registrazione - dettaglianti

- Devono conservare per due anni, dalla data di vendita, le informazioni che identificano il fornitore, il prodotto oggetto della transazione e le informazioni sull'origine.
- Devono conservare, presso l'esercizio commerciale, per 7 giorni le informazioni e le registrazioni su cui si è fatto affidamento ai fini della richiesta di etichettatura di origine
- Non si richiede la verifica della veridicità delle informazioni provenienti dai fornitori, ma i dettaglianti saranno ritenuti responsabili nel caso in cui usino informazioni di cui sospettano l'inesattezza

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Conformità

- L'USDA cercherà di concludere degli accordi di cooperazione con ciascuno Stato per la conformità/uniformità dei controlli al dettaglio
- USDA coordinerà le diverse fasi e determinerà le procedure per i controlli/esami

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Conseguenze sul mercato:

- possibilità di informazioni inadeguate o di asimmetrie informative;
- non sembrano esservi barriere/ostacoli ad una specifica disciplina sull'etichettatura del paese di origine;
- quindi, le conseguenze sul mercato non dovrebbero dimostrarsi necessariamente negative.

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Approcci alternativi

- *limitazioni alla discrezione normativa;*
la legge definisce esclusivamente:
 - i dettaglianti sottoposti all'obbligo di etichettatura;
 - la data di scadenza per l'adeguamento;
 - le informazioni che i fornitori devono garantire ai dettaglianti
- *alternative considerate:*
 - la semplice registrazione invece della registrazione corredata da dichiarazioni giurate (“affidavits”)
 - definizioni alternative di “prodotto alimentare trasformato” che andrebbero a modificare l'intera normativa proposta

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Benefici

- i risultati dei sondaggi mostrano la sensibilità dei consumatori nei confronti dell'etichettatura del paese di origine;
- i risultati delle simulazioni e dei sondaggi effettuati mostrano che la maggioranza dei consumatori è disposta a pagare un prezzo maggiore per il prodotto etichettato;
- le rilevazioni mostrano una scarsa richiesta di etichettatura da parte dei soggetti abilitati;
- gli scarsi studi effettuati ed i risultati delle rilevazioni sulla mancanza di richiesta da parte di fornitori e dettaglianti fanno pensare che si avrebbero dei benefici limitati se si adottasse un sistema di etichettatura obbligatorio

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Costi

- Si ottengono stimando l'incremento dei costi per le aziende direttamente coinvolte nel primo anno di applicazione della normativa
- Introduzione dei costi così ottenuti all'interno del modello di equilibrio generale di mercato per stimare l'impatto sull'economia americana dopo 10 anni di applicazione

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Costi aggiuntivi

- Vengono calcolati in base a studi, commenti, testimonianze del settore, in modo da ottenere una “gamma” dei costi di implementazione per il primo anno di applicazione:
 - gli incrementi di minore entità derivano dal rispetto dei requisiti minimi di registrazione
 - gli incrementi maggiori riguardano la registrazione + il capitale aggiuntivo ed i costi operativi

Marketing and Regulatory Programs



Etichettatura del paese di origine

Costi aggiuntivi

Costi aggiuntivi stimati:

- 582 milioni \$ - 3.9 miliardi \$
- Costi per singola azienda:
 - Produttrice: 180 \$ - 443 \$
 - Intermediaria: 4.048 \$ - 50.086 \$
 - Dettagliante: 49.581 \$ - 396.089 \$

Marketing and Regulatory Programs



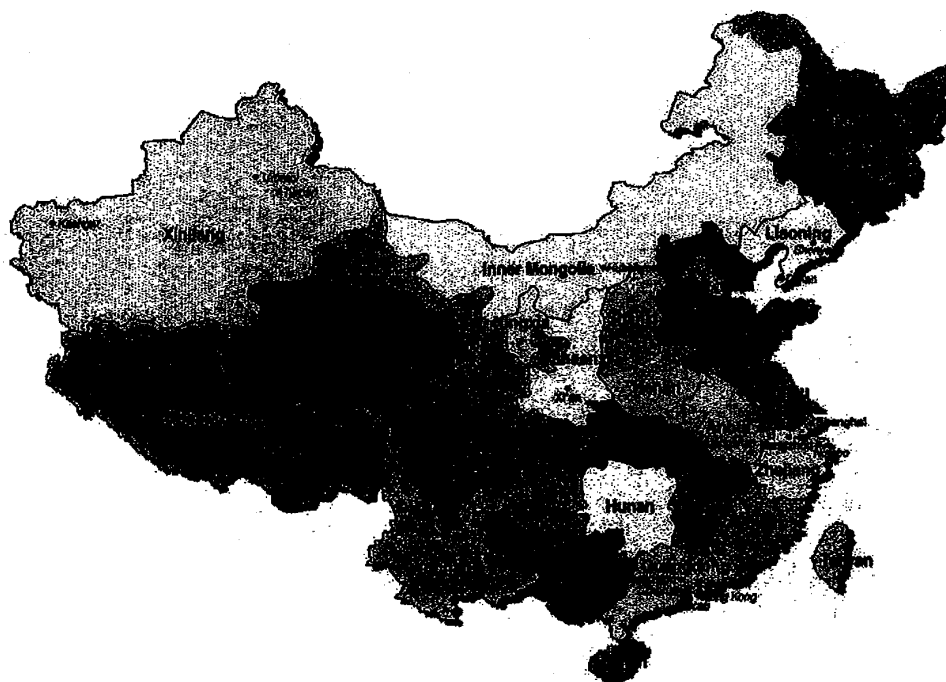


Osservatorio economico e ufficio studi

**Paesi emergenti
e nuovi equilibri commerciali
tra multilateralismo e accordi regionali**

N.1 - CINA

*“Andate e arricchitevi perché la ricchezza è gloria”
Deng Xiao Ping*



A cura di Cristina Chirico

Indice

Scheda 1	
I principali indicatori dell'agricoltura cinese	p. 3
Scheda 2	
Il sostegno all'agricoltura e l'ingresso nella WTO	p. 5
Scheda 3	
La produzione agricola	p. 12
Scheda 4	
La riforma agraria del 1978	p. 20
Scheda 5	
La struttura agricola cinese	p. 22
Scheda 6	
La crescente ineguaglianza tra campagne e città	p. 25
Scheda 7	
La tassazione al settore agricolo cinese	p. 27
Scheda 8	
La diffusione delle colture transgeniche	p. 29
Scheda 9	
Il commercio agricolo	p. 30
Scheda 10	
La domanda alimentare interna	p. 35
Scheda 11	
Le regioni agricole	p. 39
Scheda 12	
Modernizzare il sistema agricolo cinese	p. 42

Le informazioni di provenienza USDA sono tratte dal volume: "*China's Food and Agriculture: Issues for the 21st Century*", Economic Research Service (ERS), USDA, aprile 2002.

Scheda 1

I principali indicatori dell'agricoltura cinese

Principali indicatori economici ed agricoli			
	2000	2001	2002
PIL totale (\$mld)	1.070	1.180	1.240
Crescita del PIL totale (%)	8,0	7,5	8,0
PIL agricoltura, foreste e pesca (\$mld)	302	317	332
Crescita del PIL agricolo (%)	1,9	5,1	4,6
% PIL agricoltura/PIL totale Cina (%)	28,2	26,9	26,8
Popolazione (ml)	1.267	1.276	1.285
Popolazione rurale (ml)	721	730	737
% Popolazione rurale/Popolazione totale (%)	57	57	57
Forza lavoro agricola (ml)	328	325	325
Colture arabili (ml ha)	130	130	130
<i>Principali colture (ml t)</i>			
- Riso	187,9	177,6	174,5
- Mais	106,0	114,1	121,3
- Frumento	99,6	93,9	90,3
- Semi di soia	15,4	15,4	16,5
- Cotone	4,4	5,3	4,9
<i>Prodotti zootecnici (ml t)</i>			
- Carne	61,3	63,3	65,9
- Maiale	40,3	41,8	43,3
- Manzo	5,3	5,5	5,8
- Derivati del latte	9,2	11,2	14,0
- Uova	22,4	23,4	24,6
- Pollame	12,0	12,1	13,3*
Esportazioni agricole (\$mld)	11,6	11,5	13,0
Importazioni agricole (\$mld)	9,9	10,4	10,8

*stima OCSE

Fonte: ERS-USDA da Ufficio Nazionale di Statistica Cinese

La Cina è un immenso paese agricolo: quasi il 60% della popolazione cinese (ben oltre 700 milioni di persone) vive in aree rurali e la forza lavoro a disposizione dell'attività agricola è pari a 325 milioni di lavoratori.

Anche dal punto di vista economico la rilevanza del settore agricolo è netta: oltre il 26% del PIL nazionale è formato dall'agricoltura. Inoltre, considerati i numerosi freni strutturali che ne limitano lo sviluppo, la crescita del PIL annuo del settore agricolo è stata piuttosto sensibile: contro una crescita del PIL totale cinese negli ultimi anni dell'8% circa, favorito dall'avanzata di settori innovativi e dal forte afflusso di investimenti esteri, la crescita del PIL agricolo ha raggiunto il 5%.

La produzione agricola cinese in valore è paragonabile a quella degli USA. Tuttavia, la produttività del lavoro nelle aree agricole cinesi, stante l'elevatissima sovraoccupazione nel settore, è ancora bassa, malgrado i progressi ottenuti con la riforma agraria: secondo i dati Banca Mondiale il valore

aggiunto per lavoratore agricolo è pari in Cina a 325 dollari, ben pochi se paragonati ai 72.000 del lavoratore agricolo USA.

La superficie agricola coltivata è pari a circa 130 milioni di ettari. A partire dagli anni '50 ad oggi si è assistito ad una progressiva riduzione della SAU (si stima una perdita di circa un quinto) a causa dello sviluppo economico e dell'urbanizzazione, uniti ad un depauperamento delle condizioni ambientali del territorio non urbano (erosione del suolo, deforestazione, desertificazione, scarsità di acqua).

Scheda 2

Il sostegno all'agricoltura e l'ingresso nella WTO

Fino agli anni '70 le scelte politiche cinesi sono state basate sui seguenti elementi:

- obbligo per gli agricoltori di conferire il prodotto all'amministrazione centralizzata (sistema di approvvigionamento centralizzato del governo), a bassi prezzi di conferimento fissati dalle autorità;
- elevata tassazione degli agricoltori;
- sostegno del governo al reddito dei consumatori delle aree urbane (ed ai trasformatori) attraverso un sussidio al prezzo di mercato; grazie a tale intervento, quest'ultimo risultava inferiore rispetto al prezzo di conferimento pagato agli agricoltori, in particolare per i cereali ed alcune tipologie di carne;
- ottenimento dell'autosufficienza alimentare della Cina per i cereali.

Con la riforma del 1978 il governo ha aumentato i prezzi di conferimento per stimolare la produzione di cereali e allo stesso tempo ha continuato a vendere cereali ai consumatori delle città a prezzi sussidiati.

A partire dal 1994-95 la politica agricola per i cereali ha ulteriormente favorito un aumento dei prezzi di conferimento agricolo, al fine di garantire un incremento della produzione di cereali (dopo alcuni anni di calo produttivo) e di mantenere l'autosufficienza alimentare per il consumo interno.

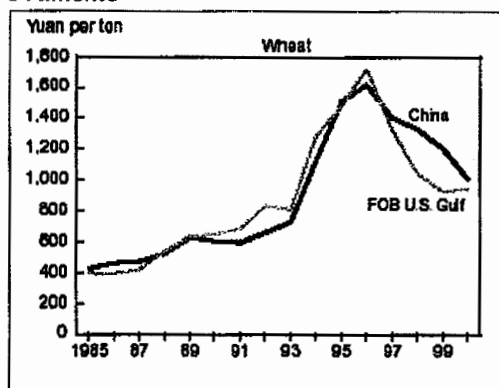
Il sostegno ai prezzi dei cereali

Come indicato, alla fine degli anni '90 la spesa pubblica è stata orientata verso il miglioramento del reddito agricolo, attraverso misure di sostegno di prezzo per i cereali, mentre il sostegno ai consumatori ed ai trasformatori è stato progressivamente ridotto in seguito all'aumento del reddito pro-capite nelle aree urbane.

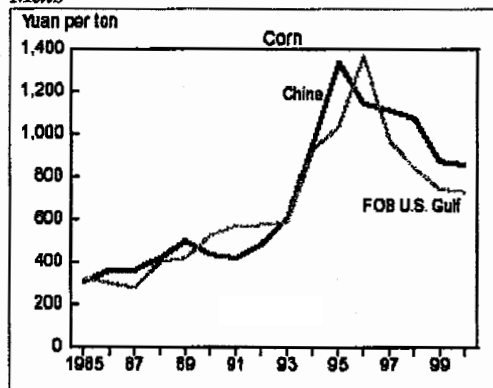
I prezzi dei cereali sono mantenuti artificialmente superiori rispetto ai corsi mondiali anche grazie all'utilizzazione degli stocks pubblici. Secondo stime FAO nel 2001 le scorte di cereali ammontavano a circa 318 milioni di tonnellate, pari a circa l'80% della produzione annuale.

Secondo l'USDA, come si può vedere nel grafico alla fine degli anni '90 i prezzi agricoli cinesi di frumento, mais e soia sono stati mantenuti al di sopra dei prezzi mondiali anche attraverso misure di carattere protezionistico volte a ridurre le importazioni ed a incrementare l'export:

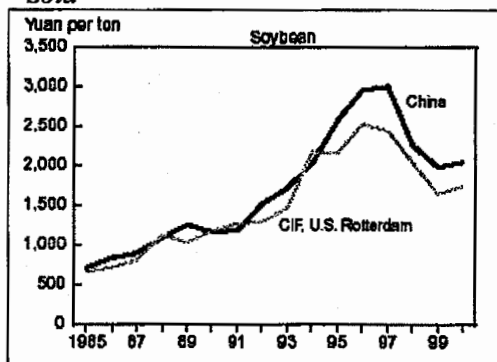
- imposizione improvvisa di quote e richieste di licenze;
- mantenimento dei monopoli pubblici per l'importazione e l'esportazione;
- applicazione di sussidi all'export.

Andamento dei prezzi agricoli cinesi e mondiali**Frumento**

Fonte: USDA-ERS

Mais

Fonte: USDA-ERS

Soia

Fonte: USDA-ERS

Tuttavia, se questi cereali hanno beneficiato di un sostegno ai prezzi agricoli, nel caso di altri prodotti, come il riso ad esempio, si sono registrati prezzi ben al di sotto del livello mondiale.

Effetti dell'ingresso nella WTO sulla politica agricola cinese

Il controllo sul commercio agricolo da parte delle autorità cinesi dovrà subire una progressiva secca variazione in seguito all'ingresso della Cina nella WTO. Ciò riguarderà in primis:

- per l'accesso al mercato: riduzione delle tariffe all'importazione;
- per la concorrenza all'export: riduzione ed eliminazione dei sussidi all'export;
- eliminazione del monopolio statale sull'import e l'export ed apertura delle attività commerciali a società private.

Una sintesi dell'accordo di adesione

La Cina è entrata nella WTO in occasione della Conferenza Interministeriale di Doha del novembre 2001. Il Governo cinese si è impegnato, nel corso di un negoziato durato anni, a realizzare le condizioni per una migliore integrazione nell'economia mondiale e per consentire i commerci e gli investimenti dall'estero, nel rispetto delle regole WTO.

Tra gli impegni possono essere citati i seguenti: